

Preghiera di lunedì 24 settembre 2018

“Di cosa stavate discutendo per la strada?”

Dal vangelo secondo Marco (Mc 9, 30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnò. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

SE UNO VUOL ESSERE IL PRIMO...

Gesù cammina con i suoi discepoli, dunque anche con noi. Si fa nostro compagno di cammino lungo le strade della nostra quotidianità. Ci lascia fare, non si intromette; ma quando è il momento di aiutarci a crescere allora si ferma, si siede e ci interroga non per darci un voto o farci la morale, ma per aprirci prospettive nuove. Chi mai avrebbe pensato di chiamare “grande” o “primo” chi si fa servo di tutti? Il maestro (*magis - ter*, colui che sa più di tre) si fa ministro (*minus - ter*, colui che sa meno di tre) cioè servitore.

Pensate se questa logica fosse abbracciata da tutti quelli che hanno grosse responsabilità nella società, nella Chiesa, nelle nostre comunità... pensa se diventasse la tua logica nelle relazioni con gli altri, vicini o lontani che siano: misurare la tua grandezza e importanza sulla base della tua capacità di servire, di prenderti cura, di amare! Non pensare che sia utopia, è il senso pieno della vita. Provare per credere.

Gesù pone nel mezzo un bambino e usa un verbo “accogliere” che comprende il verbo “rispettare”. Proprio oggi, sollecitati da questo vangelo, preghiamo per tutti i bambini vittime di violenze, di soprusi, di abusi. Gesù assume il volto di tutti quei bambini... chi non li rispetta non solo commette un crimine atroce verso di loro e verso l'umanità ma bestemmia Dio.

In un momento di silenzio, preghiamo per quei bambini e proviamo a pensare a come anche noi potremmo metterci a servizio gli uni degli altri.

Alcuni istanti di silenzio...

Tutto raccogliamo nella preghiera che Gesù ci ha insegnato: PADRE NOSTRO...